

L'Arca

Un capolavoro di arte circense, musica, danza e multimedialità per "gustare" il senso di infinito che solo il talento umano sa regalare

THE ARK

A masterpiece where the blend of circus, music, dance and multimedia gives us the gift of the infinite, a gift that only human talent can give.

January 30, 2011 – 5.27 p.m.

By Mariella La Forgia

This is doubtlessly the most sensational and most original show of this theatre season in Manfredonia.

During the presentation of the 2010-2011 season, a few months ago, Councillor Paolo Cascavilla and director Cosimo Severo had indeed praised the Arsenal, a Canadian company, which was going to treat us with a completely new type of show. Although an enthusiastic response from the public was foreseeable, the actual thunderous reaction exceeded all expectations.

At the beginning we participate in the mystery of the Creation of the Universe: the music, both ethereal and vibrant, involves our souls and conveys a sense of peace and relaxation, at the same time it gives you the shivers. This is Man, the co-creator of the Universe: through their dances, mimics and synchronized movements, acrobats and musicians talk to us about perfection and harmony. Then comes man-butterfly, man-percussion, man-fish: living constructions, something like the Venice Biennale or other contemporary arts exhibitions, but with a difference, a major one: here art *is* the human being. A luminous and poetic presentation which conveys positive energy.

And yet, not one word is spoken throughout the show: the body itself, the sounds, the images replace any verbal language. Precision and elasticity, harmony, extreme rarefaction and physical power, this is what I perceived in a cold winter night, a point in time that opened to eternity, an hour which condensed substance and levity.

All throughout the show, the performers were supported by a powerful stage design with rich tonalities.

One minute you are thrown into the Savannah, the next you smell the foul odours coming from the smokestacks and the waste dumps. Nature and the artificial world, sea and the rubber, toxic fumes and butterflies. The Ark makes you wonder about the Universe and about mankind's ability to slowly destroy it. And you ask yourself: why is Nature so wonderful and yet so fragile? Why are we so keen in destroying what was a god-given generous gift?

An intense and significant performance full of symbolism: if for one minute all of us could just stay silent and contemplate a sunset, the waves on the shore or the wings of a butterfly, maybe we could appreciate this world of ours. But we are too busy and distracted, we do not care about the sunrise or the waves on the shore, we prefer to sit in front of goddess-TV and absorb all kinds of garbage and squalor... and time passes by and we miss the infinite that only Nature and the human being – the real one, can give us.

Je soussigné(e), Marion Vandoni Weissenberg, trad.a. O.T.T.I.A.Q. #1489 certifie que le texte ci-dessus est :

Une traduction exacte vers: l'anglais le français

D'un document : Original Copie conforme Photocopié

Rédigé en : italien anglais français

Nom du fichier : Traduction Angl articles Italie.doc

(1).....

Nb total de pages : 1 Rang du présent document : Page ___ sur ___ 4 ___

Déclaré sous serment et rédigé devant moi dans la ville de Montréal, Province de Québec, en ce 20 mai. 11 à 16:36

Commissaire à l'assermentation : Claudie HAMMANA

No : 114 019

(2)

L'Arca

Un capolavoro di arte circense, musica, danza e multimedialità per "gustare" il senso di infinito che solo il talento umano sa regalare

Publicato il 30 gennaio 2011 alle 17:27

di *Mariella La Forgia*

Senza dubbio fino a questo momento lo spettacolo più ricco di sensazioni e più denso di originalità che la stagione teatrale 2010-2011 ha riservato al pubblico manfredoniano.



Già nel corso della conferenza stampa di presentazione della stagione di prosa, tenutasi qualche mese addietro, l'assessore **Paolo Cascavilla** e il regista **Cosimo Severo** avevano tessuto le lodi del cast **Arsenal** proveniente dal Canada che avrebbe portato in scena uno spettacolo unico nel suo genere proprio nel nostro teatro comunale.

Immaginavo che il pubblico si sarebbe entusiasmato e che tutti sarebbero usciti dalla sala ampiamente soddisfatti ma lo spettacolo ha addirittura superato di gran lunga le aspettative.

La parte iniziale proietta lo spettatore nell'affascinante mistero della creazione dell'Universo. La musica a tratti eterea e vibrante si sintonizza subito con le corde dell'anima mentre se provi a chiudere gli occhi la sensazione di serenità e rilassamento provocano quel famoso "brivido" piacevole che ti percorre tutta la schiena. E' l'uomo-universo il protagonista del primo quadro de L'Arca: acrobati e musicisti attraverso danza, mimica e movimenti sincronizzati dimostrano come ci si possa avvicinare alla perfezione contemplando l'armonica essenza di un corpo umano.

E ancora l'uomo-farfalla, l'uomo-percussione, l'uomo-pesce; i protagonisti appaiono delle installazioni viventi e subito la mente vola alla Biennale di Venezia, alle tante mostre di arte contemporanea che mi è capitato di visitare in giro per l'Italia, con la piccola differenza che qui l'opera d'arte è rappresentata dall'essere umano stesso.

Uno spettacolo-opera d'arte dalla modulazione luminosa e poetica che sa trasfondere una sorta di energia positiva nell'arco di meno di due ore.



Non una sola parola, il linguaggio verbale viene accantonato per far comprendere che si può comunicare con il corpo, con i suoni, con le immagini.....Rigore ed elasticità, precisione ed armonia, rarefazione

estrema e fisica corposità: tutto questo è stato per me l'Arca, in una fredda sera d'inverno, un attimo che si è trasformato in eternità, un'ora che ha condensato in essa dissolvimento e sostanza.



Gli artisti nel corso di tutto lo spettacolo sono stati supportati da scenografie multimediali dalle policromatiche tonalità.

E se un minuto prima eri "scaraventato" nella Savana, l'attimo successivo sentivi quasi gli odori putridi delle ciminiere e delle discariche. La natura e il mondo artificiale, il mare e la gomma, i fumi tossici e le farfalle.

Con l'Arca ci si interroga sulla maestosità dell'Universo e sullo scempio che gli uomini stanno compiendo distruggendo lentamente il loro nido. Perché la Natura appare così meravigliosa ed indifesa? Perché siamo portati a rovinare ciò che ci è stato donato con infinita generosità? Una performance intensa e densa di significati simbolici: se tutti per un attimo potessimo restare in silenzio a contemplare un tramonto, le onde del mare o un battito d'ali forse riusciremmo ad apprezzare di più il mondo che ci circonda.

Ma oggi siamo troppo distratti: cosa ci interessa del sole che sta sorgendo o del rumore del mare? La dea-televisione ci porta in casa il peggio del peggio della società e delle azioni umane e noi ci nutriamo di questa immondizia e ci crogioliamo nel putridume e nello squallore; e intanto il tempo scorre..e noi non gustiamo più il senso d'infinito che solo la Natura e l'uomo-vero non l'uomo-marionetta sanno donare.